

Giacomo Pecoraria: un vescovo prenestino, contro Federico II

Oggi vogliamo parlare di un Vescovo prenestino del 1200, Giacomo Pecoraria, che lottò per molti anni contro l'imperatore Federico II.

Giacomo Pecoraria nacque nel 1170 a Piacenza da una nobile famiglia che dette molti feudatari e consoli alla città, e che primeggiò per la sua devozione alla Chiesa, nella seconda metà del XII secolo, nella lotta che questa sostenne contro l'imperatore Federico Barbarossa.

Questi voleva affermare la sovranità dell'Impero non solo sui Comuni, ma anche sul Papato. Il Pecoraria, turbato da queste continue guerre, fin da fanciullo rinunciò agli onori della vita civile che la sua famiglia gli avrebbe assicurato e divenne chierico nella chiesa di S. Donnino, dove ricevette anche l'istruzione letteraria.

Nel 1213 divenne arcidiacono a Ravenna, poi trascorse un certo periodo nel monastero cistercense di Chiaravalle in Francia.

Tornato in Italia divenne Cappellano e Penitenziere di Onorio III e nel 1219 fu eletto abate del monastero dei SS. Vincenzo e Anastasio alle Tre Fontane a Roma. Morto Onorio, fu collaboratore anche di Gregorio IX che nel 1229 lo nominò cardinale.

Nel 1231 divenne Vescovo di Preneste, ma stette ben poco nella sua diocesi, perché la qualifica di Legato pontificio lo portava, in Italia e anche in Europa, a risolvere i casi spinosi che si presentavano alla Chiesa.



La lapide della chiesa
di S. Donnino a Piacenza

un avello di marmo con questa iscrizione: «*Hic requiescit pars capitis et digiti Iacobi de Pecoraria Epis. Praenestini Cardinalis Ecclesiae Romanae*». Un'altra lapide del 1236 ricorda la consacrazione della chiesa di S. Donnino a Piacenza:

«ANNO DOMINI MCCXXXVI KAL. DEC. IND. X TEMPORE D. GREGORII PPAE ET FRIDIRICI IMP. CONSACRATA FUIT ISTA ECCLESIA B. DONNINI MARTYRIS A VENERABILI PATRE IACOBO EPISCOPO PRAENESTINO APOST. SEDIS LEGATO».

Sulla sua vita furono scritti due volumi. Il primo fu scritto nel 1688 da P. Innocenzo di Pavia, predicatore, lettore generale e segretario della Provincia Riformata di S. Diego, accademico tra gli Affidati di Pavia: *Vita del Cardinale Padre Don Giacomo Pecoraria dell'Ordine Cistercense vescovo di Palestrina*. Il secondo, di cui riproduciamo la copertina, da D. Gaetano Tononi, socio della R. deputazione di storia Patria di Parma e Piacenza: *Storia del cardinale Giacomo Pecoraria vescovo di Preneste 1170-1244*.

Angelo Pinci



Compose molte controversie, ma il suo lavoro principale fu quello di trovare un accordo con Federico II, ormai in aperto contrasto col Papa dal quale era stato scomunicato nel 1226 dopo che aveva disatteso i suoi appelli alla crociata.

Le sue dispute con l'Imperatore divennero sempre più aspre, dopo una seconda scomunica nel 1239, tanto che due anni dopo venne fatto prigioniero e tenuto nella rocca di Giannola.

Solo dopo due anni di duro carcere fu liberato e ormai stanco si ritirò a Palestrina dove morì il 26 giugno 1244.

La sua salma fu deposta in Vaticano per poi essere portata, come da sue volontà, a Chiaravalle.

I suoi concittadini piacentini ottennero come reliquia una parte del capo e un dito, che fecero riporre in